

Comitato “Giù le mani dalla Campagnetta”- San Donato Milanese

Osservazioni e proposte relative al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - variante generale n. 1 al Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di San Giuliano Milanese.

I sottoscritti cittadini, a nome del Comitato “Giù le mani dalla Campagnetta” presentano le seguenti osservazioni e proposte relative alle previsioni che più direttamente impattano sull’ ambiente nelle aree di confine con il Comune di San Donato Milanese ed in particolare: Campagnetta- Ex canale navigabile, Via Di Vittorio di San Donato Milanese, Sestogallo ed aree limitrofe, Civesio ed il corridoio ecologico di collegamento con l’ Abbazia di Viboldone – Parco delle Abbazie.

Rispetto alle aree citate la VAS e la documentazione relativa alla proposta del PGT evidenziano incongruità nelle scelte ed inadeguata valutazione dell’ impatto ambientale, in contrasto con il disposto del D.Lgs 152/2006 e della LR n. 12/2005.

I progetti contenuti nel PGT e in recentissimi piani edificatori risultano infatti

- incoerenti con i generici obiettivi di sostenibilità ambientale contenuti nelle dichiarazioni di principio presenti nella stessa VAS
- in contrasto con il PGT del Comune di San Donato Milanese
- contraddittori rispetto alle tutele ambientali e vincoli previsti da Provincia/Città Metropolitana e Parco Agricolo Sud Milano (PASM).

E’ necessario infatti ricordare che le aree in oggetto rivestono tutte una importanza fondamentale per consentire la effettiva realizzazione del “Parco delle Abbazie” che unisca il Parco della Vettabia- Chiaravalle con l’ Abbazia di Viboldone ed oltre. Questo corridoio verde – varco nel progetto strategico di rete ecologica, espressamente riconosciuto dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e sostanzialmente integrato nel Parco Agricolo Sud Milano – PASM (i cui confini formalmente si fermano a pochi metri da alcune di queste aree) non deve essere vanificato da nuove strade e cemento.

La consapevolezza del valore storico, ambientale e paesaggistico di questo tracciato è cresciuta costantemente negli anni anche grazie alle pressanti richieste dei cittadini ed è oggi imprescindibile per ogni valutazione di sostenibilità ambientale.

In particolare il Consiglio Provinciale di Milano il 30 marzo 2010 ha votato, all’ unanimità, un Ordine del Giorno in cui venivano impegnati il Presidente e la Giunta “ad intraprendere un percorso di dialogo con l’ amministrazione comunale di San Donato Milanese al fine di favorire la salvaguardia dell’ intera area della Campagnetta, il suo mantenimento a verde e di evitare l’ insediamento di funzioni residenziali, in modo da garantirne la fruibilità da parte dei cittadini e di mantenere inalterata la connettività tra le aree inserite nel PASM di Chiaravalle e Viboldone”.

Anche se ad oggi non si è ancora giunti alla istituzione di un Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) richiesto in particolare dal nostro Comitato, tale percorso ha condotto infine alla recente acquisizione a proprietà pubblica dell’ intera Campagnetta ed all’ avvio da gennaio 2020 del percorso di progettazione partecipata per la concretizzazione del Parco da parte del Comune di San Donato Milanese, in cui si è immediatamente evidenziata la centralità per tutto il Sud Milano della connessione ecologica con Viboldone e con Chiaravalle (già compresa nel Piano di cintura Urbano-Comparto 3- Parco delle Abbazie).

Risulta perciò chiara la incongruenza di una serie di previsioni.

OSSERVAZIONE N.1 – NESSUNA STRADA SULLA CAMPAGNETTA

Nel Documento di Piano (Relazione generale volume 2- Progetto di Piano) si afferma (pagg. 32 -33) che per favorire l' insediamento di funzioni residenziali, terziarie e di servizio nella zona industriale di Civesio (Via Como) – nuovo ambito di trasformazione AT_5 “un nuovo collegamento viabilistico con Via Di Vittorio attraverso i tracciati di Via Mantova e Via Marcora richiederà il confronto ed il coordinamento con il comune di San Donato”.

Prescindendo dalle valutazioni circa l' opportunità di insediare le residenze di qualche centinaio di abitanti in una zona industriale caratterizzata da varie fonti di inquinamento, la previsione della strada carrabile indicata nella viabilità di progetto risulta fuori da ogni logica.

Si intende troncare la continuità del Parco della Campagnetta far sboccare nel quartiere più densamente urbanizzato e popolato del comune di San Donato nuovo traffico, compreso quello relativo alla zona industriale. Il tutto gettando asfalto sull' unico significativo giardino con parco giochi per bambini oggi esistente e facendo passare i nuovi flussi di traffico a pochi metri da un asilo nido e da una scuola dell' infanzia. La proposta risulta palesemente irricevibile.

Al contrario nell' ambito della mobilità ciclabile del Parco delle Abbazie vanno previste connessioni ciclabili con Civesio, all' interno dei Corridoi ecologici previsti su quest' area dal PTCP della Città Metropolitana.

Le previsioni del PGT contrastano infatti nettamente con l' adeguamento del PTCP deliberato dal Consiglio Provinciale (deliberazione n. 16 del 7/6/2012), che ha dichiarato l' area della Campagnetta “corridoio secondario e varco del progetto strategico di rete ecologica ai sensi degli articoli 45 e 46 e delle relative Norme di attuazione”. E' improponibile porre una strada in questo corridoio verde vanificandone il carattere di varco.

La VAS sul punto è particolarmente contraddittoria, in quanto dopo aver riconosciuto gli impatti ambientali legati alla movimentazione delle merci e alle lavorazioni, presenza di siti contaminati ed attività a rischio di incidente rilevante (pp. 13-37 VAS) e l' esigenza di individuare elementi della rete ecologica sia a livello regionale che provinciale (pp. 40-41 e REP p. 96 e 146) la sensibilità paesistica etc, considera le nuove edificazioni e strade previste dal “progetto strategico” in questione coerenti (p. 82-83), senza individuare nessun probabile effetto negativo o indicare forme di riqualificazione che non comportino ulteriore impatto ambientale.

Si evidenzia per inciso che con riferimento agli insediamenti produttivi classificati a rischio rilevante (p. 37 VAS) la consultazione del Piano di Emergenza Esterno di una delle aziende chimiche citate (consultabile nel sito comunale di S. Giuliano) tra i luoghi/edifici con elevata densità di affollamento vulnerabili entro un raggio di 2 km non considera le scuole di Via Di Vittorio (primaria, dell' infanzia, asilo nido), mentre indica ad es. le più lontane scuole primarie di Borgolombardo e di Via Libertà-San Donato. Anche da questo punto di vista è essenziale una maggiore consapevolezza degli impatti sul territorio confinante.

SI CHIEDE di eliminare totalmente dalle previsioni del PGT e dalla VAS della previsione di nuova viabilità proveniente da Via Mantova/Marcora verso la Campagnetta/Via Di Vittorio.

OSSERVAZIONE N. 2- NO A NUOVE STRADE CHE INTERROMPANO IL PARCO DELLE ABBAZIE E A NUOVO CEMENTO E TRAFFICO A RIDOSSO DI VIA DI VITTORIO

Con le previsioni del PGT e piani urbanistici recentemente approvati il Comune di San Giuliano intende far calare interventi edificatori di notevole impatto e relativa nuova viabilità immediatamente a ridosso del quartiere Di Vittorio di San Donato Milanese, aggravando i problemi ambientali di un' area caratterizzata da elevatissima concentrazione di edifici ed abitanti. Un territorio stretto tra ferrovia, zona industriale ed autostrada che ha invece una necessità vitale nel mantenere le aree verdi al confine con il Parco Sud ed integrarle in un Parco delle Abbazie, per tutelare il benessere e la salute dei cittadini.

Con il Piano Attuativo Ambiti ADTC 9 ed ADTC 10 (deliberazione n 256 del 24/9/2019) la Giunta Comunale di San Giuliano ha approvato un progetto per la costruzione di blocchi di abitazioni esattamente in fondo alla Via Di Vittorio (su una superficie territoriale di oltre 25,000mq) tra l' ex Campo Sportivo del Borgolombardo ed il Campo Picchi di San Donato, estendendosi in direzione della Campagnetta ed andando a chiudere lo sbocco della Via di Vittorio verso il Parco Sud (i profili sono visibili in piccolo, senza essere citati né evidenziati, a pag. 33 della Relazione generale volume 2- Progetto di Piano).

Questo intervento, oltre a murare completamente con nuovi palazzi un quartiere già saturo di edifici, si presenta in palese contrasto con il carattere di corridoio e varco ecologico di queste aree, già richiamato nella osservazione precedente e con la classificazione di ambito agricolo strategico del territorio (citati dalla stessa VAS).

Inoltre vanno attentamente valutati gli effetti del Piano di recupero di Cascina Sestogallo (la cui proprietà è la medesima delle aree sopra indicate). Anche se il Consiglio Direttivo del Parco Agricolo Sud Milano (Parere di conformità al PTC del 23/10/2019) ha respinto le previsioni di aumento di volumetria previste dalla deliberazione della Giunta Comunale del 197 del 19/7/2019 (in quanto non rispettose dei limiti definiti dalle norme tecniche sulle modalità delle trasformazioni d' uso degli edifici e strutture rurali) e formulato alcune prescrizioni, resta aperto il problema dell' accesso viabilistico a questo nuovo insediamento, che non deve né riversare traffico su Via Di Vittorio né troncane la continuità del Parco delle Abbazie.

La prospettata apertura del sottopasso da Borgolombardo (accanto all' Eurospin) o la "riattivazione del sottopasso carrabile della linea ferroviaria in corrispondenza della Cascina Sestogallo" (pag 41-Relazione generale volume 2- Progetto di Piano) dovranno consentire l' accesso autonomo alla Cascina senza altre strade che attraversino il Parco Sud o impattino su Via Di Vittorio.

E' evidente il rischio che altrimenti in prospettiva a partire da questi interventi si possa arrivare a creare un percorso di attraversamento che bypassi la Via Emilia portando traffico diretto anche verso le tangenziali con effetti dannosi per gli abitanti di un' area già critica. La VAS non chiarisce questi aspetti fondamentali, mentre nella Tavola 01_QC_01_Infrastrutture e mobilità viene indicata come "Viabilità di progetto del PGT vigente" una strada che passerebbe sul confine a danno del corridoio ecologico.

In ogni caso va mantenuta la massima attenzione alla preservazione del carattere storico e paesistico della Cascina e delle aree circostanti, che come ricorda il Parere del Parco Sud sono poste "lungo il margine settentrionale di un ampio comparto agricolo unitario e compatto caratterizzato dalla presenza, più a sud, dell' Abbazia di Viboldone e parte dei Territori agricoli di cintura metropolitana (art . 25 n.t.a. PTC) del Parco Agricolo Sud Milano che, per la loro collocazione, compattezza e continuità e per l' alto livello di produttività, sono destinati all' esercizio ed alla conservazione delle funzioni agricolo-produttive, assunte quale settore strategico primario per la caratterizzazione e la qualificazione del Parco. L' ambito agricolo è qualificato anche dalla presenza di una Zona di valorizzazione paesistica (art. 34, n.t.a. P.T.C.) comprendente aree di particolare interesse e rilevanza paesistica per morfologia del suolo, densità dei valori ambientali, storici e naturalistici".

Questa densità di valori storici va rispettata, ricordando le ricerche dello storico sangiulianese Luciano Previato, il quale ha documentato la citazione di Sestogallo già nel XIII secolo nell' elenco delle chiese milanesi e poi nel Codice delle Acque e delle Strade redatto nel 1346 per conto di Luchino e Giovanni Visconti (San Giuliano Milanese- Una storia da raccontare ed. 1989, p. 347).

SI CHIEDE di non procedere all' approvazione o di revocare le previsioni del PGT e piani urbanistici che comportano nuove edificazioni al confine con Via Di Vittorio e che comporterebbero la sostanziale chiusura del quartiere. Va al contrario garantito il carattere di varco-corridoio ecologico previsto dall art 45 Nta del PTCP della Città Metropolitana di Milano e coerente con la contiguità al Parco Agricolo Sud Milano e la realizzazione del Parco delle Abbazie.

In particolare si chiede di non aprire nuova viabilità carrabile che passi su Via Di Vittorio, Parco della Campagnetta, striscia di confine a margine tra Via Di Vittorio e Civesio (ad es verso le Vie Cremona o Giotto di Civesio) o in ogni caso che interrompa il Parco delle Abbazie nel tracciato tra San Donato Milanese e Viboldone.

OSSERVAZIONE N. 3 – IL PARCO DELLE ABBAZIE COMINCIA CON LE PISTE CICLABILI

I principi di sostenibilità enunciati nella proposta di Variante al PGT e nella VAS ("Una città sempre più sostenibile, che mette al centro il valore del suo paesaggio agricolo e naturale" p. 12 - Strategie) devono trovare una concreta traduzione non solo nell' evitare peggioramento dell' impatto ambientale di cui alle osservazioni precedenti, ma anche nella realizzazione di direttrici ciclabili e pedonali da lungo tempo attese.

La mobilità sostenibile non può più essere considerata un' opzione o un vezzo, ma è un aspetto essenziale nel fronteggiare gli attuali cambiamenti climatici. Poter andare in bicicletta dai nostri territori a Milano nel verde e in sicurezza, attraverso un paesaggio creato da secoli di lavoro di monaci e contadini, non è la stessa cosa che rischiare il percorso sulla Via Emilia e respirare smog.

Occorrono percorsi fruibili per chi usa la bici per andare a lavorare, che ad esempio consentano ad un abitante di Civesio di arrivare rapidamente alla Stazione del Passante di Borgolombardo o di San Giuliano e poter lasciare il proprio mezzo al sicuro.

Non c'è altro tempo da attendere perché le amministrazioni facciano ciascuna la propria parte, progettando e realizzando, con la partecipazione dei cittadini, un percorso ciclabile da Viboldone a Milano, sfruttando i tratti esistenti nel territorio di San Donato e nel Parco della Vettabia e superandone i nodi critici.

Il Parco delle Abbazie, indipendentemente dai passaggi formali comincia con la creazione delle piste ciclabili da lungo tempo richieste dai cittadini e tante volte evocate.

Il viaggiatore e scrittore Paolo Rumiz, nel suo libro "Il filo infinito" dedica pagine appassionate al segno lasciato in lui dall' incontro con le persone, la storia ed il paesaggio dell' Abbazia di Viboldone, anche se "pare che tutto il peggio della modernità si coalizzi contro quest' isola di pace per estirparne il silenzio". Sta a noi tutti far sì che in questo paesaggio millenario si possa ancora far tesoro del silenzio camminando o pedalando, senza altre strade ed automobili.

SI CHIEDE di avviare al più presto la costituzione di un Parco delle Abbazie insieme alle amministrazioni dei comuni vicini e di iniziare immediatamente a concordare e realizzare percorsi ciclabili e pedonali sicuri e fruibili sia per chi usa la bicicletta per lavoro (in particolare curando le connessioni con il Passante ferroviario) che per chi intende pedalare nel verde per conoscere la storia, la natura ed il paesaggio di questo nostro prezioso ed insostituibile territorio.

Comitato "Giù le mani dalla Campagnetta"

La Presidente - Anna Nardi

Mario Pirozzi

Enrico Coviello

Anna Nardi
Mario Pirozzi
Enrico Coviello